


## Note tecniche

**Titolo originale:** Tutto quello che vuoi
**Regia**: Francesco Bruni
**Sceneggiatura:** Francesco Bruni
**Montaggio:** Mirko Platania, Cecilia Zanuso
**Musica:** Carlo Virzì
**Fotografia:** Arnaldo Catinari
**Paese:** Italia 2017
**Distribuzione:** 01 distribution
**Durata:** 106 minuti

## Interpreti e personaggi

**Giuliano Montaldo:** Giorgio
**Andrea Carpenzano:** Alessandro
**Arturo Bruni:** Riccardo
**Emanuele Propizio:** Tommi
**Raffaella Lebboroni:** Laura
**Donatella Finocchiaro:** Claudia

## La nostra recensione

*"Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore"*

*Italo Calvino*

Le belle commedie hanno la peculiarità di essere leggere e al tempo stesso profonde. Strappano sorrisi e risate, ma con garbo e senza volgarità. Commuovono con delicatezza, con la naturalezza della vita vissuta.
*Tutto quello che vuoi* è tutto questo. Un piccolo grande film che racconta una storia semplice, di quelle che accarezzano il cuore.
Cosa hanno in comune Alessandro, un ventenne coatto e disadattato che passa le giornate tra la play-station e il cazzeggio al bar, e Giorgio Ghelarducci, un anziano poeta, elegante e gentile, affetto da Alzheimer? Cosa avranno mai da dirsi due generazioni tanto diverse e lontane?
Apparentemente nulla. Anzi, non si sarebbero mai incontrati se Alessandro non fosse stato costretto ad aiutare Giorgio accompagnandolo nelle sue passeggiate pomeridiane.
Eppure a volte ciò che sembra inconciliabile nasconde sorprese e potenzialità inespresse. E quello che poteva essere uno scontro generazione si rivela un incontro, un percorso di crescita e di maturazione. Dopo l'iniziale diffidenza, pian piano Alessandro si avvicina a Giorgio scoprendo la bellezza della poesia e vicende storiche che prima ignorava.
Tra le passeggiate al parco, i vuoti di memoria e i confusi ricordi che affiorano nella mente di Giorgio nascerà tra i due un reciproco sentimento di affetto. La complicità nella condivisione di spassosi momenti ludici e la scoperta di misteriosi segreti bellici faranno virare la storia verso un *road movie* in cui Giorgio, Alessandro e i suoi scapestrati amici andranno alla ricerca, inconsapevolmente, di se stessi e della propria strada.
Metaforicamente il testimone della memoria che Giorgio sta progressivamente perdendo viene passato ad Alessandro, che potrà così affrontare il futuro con una nuova coscienza rivitalizzata dagli insegnamenti dell'amico poeta. Un passaggio generazionale tra nonni e nipoti significativo, oggi quanto mai necessario.



Dopo i riusciti *Scialla!* e *Noi 4* il regista-sceneggiatore Francesco Bruni fa centro anche con questo splendido terzo film, confermando la sua spiccata capacità di raccontare il difficile rapporto tra adolescenti e adulti.
Ci teneva molto, anche perché la storia del film è in buona parte autobiografica: il padre era malato di Alzheimer ed è mancato da poco. Gli episodi sulla guerra prendono spunto dai racconti del genitore quando non era più lucido.
Se l'eccellente scrittura di Bruni non fa notizia – è uno dei migliori sceneggiatori italiani, autore della maggior parte dei capolavori di Virzì – colpisce la delicatezza con cui viene trattata la malattia e il senso della misura nelle relazioni tra i personaggi, senza eccessi di sentimentalismo o di retorica.
Alcune trovate sono davvero azzeccate, come le pareti della stanza incise di pensieri e ricordi, o la partita alla *play station* pensando fosse il Grande Torino.
Tutto il cast ha dato un'ottima prova, pur senza nomi altisonanti e con molti ragazzi esordienti. Ulteriore conferma della bravura di Bruni nel dirigere in modo impeccabile un gruppo giovane e inesperto.
Alessandro Carpenzano, nella parte di Andrea, è davvero bravissimo, in alcuni momenti per spontaneità e movenze ricorda gli esordi di Valerio Mastandrea.
Riesce a trovare con Giuliano Montaldo un'alchimia speciale che tiene assieme in perfetto equilibrio saggezza e ignoranza, signorilità e sbruffoneria.
La straordinaria interpretazione del poeta Giorgio Ghelarducci da parte di Giuliano Montaldo merita una nota a parte. Alla veneranda età di 87 anni, il regista genovese, uno dei maestri assoluti del cinema italiano – basti citare le regie di *Sacco e Vanzetti* o *Giordano Bruno* – ha accettato l'invito dell'amico Bruni dando vita a un personaggio memorabile, sincero e commovente nella sua profonda leggerezza.
Quella leggerezza che faceva dire a Calvino: "*così, a cavallo del nostro secchio, ci affacceremo al nuovo millennio, senza sperare di trovarvi nulla di più di quello che saremo capaci di portarvi*".

Sergio Dal Maso
*redazione@cineverdi.it*



## Il regista



**NOME:** Francesco Bruni
**LUOGO DI NASCITA:** Roma
**DATA DI NASCITA:** 30 settembre 1961

***Gli ultimi tre film:***

**2014** – Noi 4
**2011** – Scialla!

## L'attore



**NOME:** Giuliano Montaldo
**LUOGO DI NASCITA:** Roma
**DATA DI NASCITA:** 1995

***Gli ultimi tre film:***

**2016** – L'abbiamo fatta grossa
**2012 –** The Haunting of Helena
**2006 –** Il caimano

## Note di regia

*Da qualche anno a questa parte, mio padre si è ammalato del morbo di Alzheimer. Gli esordi della malattia – prima che quest'ultima degenerasse e divenisse drammaticamente invalidante – oltre a gettare me e i miei familiari in un prevedibile sconforto, presentavano aspetti anche molto sorprendenti: la tendenza a confondere le persone le une con le altre, a dire cose anche molto sincere e sconvenienti generavano non di rado momenti toccanti, imbarazzanti e – perché no? – anche buffi.*
*Ma l'aspetto più interessante era la progressiva regressione verso il passato: nella sua mente prendevano corpo persone e vicende dimenticate, la cui "presenza" dava luogo a rivelazioni impreviste ed anche sconcertanti. L'episodio centrale di questo film – quello relativo alla fuga al seguito dei militari americani, ed al "regalo" da loro ricevuto – è per l'appunto uno di questi, a cui mio padre aveva accennato in passato, ma che non aveva mai raccontato con la dovizia di particolari concessigli dalla malattia. Dopo un'iniziale resistenza ad affrontare l'argomento, ho provato ad immaginare una storia che avesse al centro quell'episodio, ma allontanandola da me, da mio padre, e dal mio contesto familiare. L'immaginazione si è nutrita anche della fascinazione del mio nuovo quartiere, Trastevere, dell'assorbimento dei suoi personaggi e dei suoi ritmi. Il risultato è che "Tutto quello che vuoi" mette insieme, in maniera abbastanza indistinguibile, vissuto personale ed invenzione romanzesca. Una volta ultimato il copione, mi sono reso conto che la mia età attuale – 54 anni – si pone alla stessa esatta distanza fra quelle dei due protagonisti, di ventitré ed ottantacinque anni. L'età di mio padre, quella di mio figlio. Una coincidenza fortuita, magari: ma che inevitabilmente implica un bilancio fra quello che è stato e quello che potrà essere.*

## Curiosità

*Riccardo, uno degli amici di Alessandro, è interpretato da Arturo Bruni, figlio del regista e dell'attrice Raffaella Rebboroni che nel film interpreta a sua volta Laura, la vicina di casa di Giorgio. Arturo Bruni è anche un rapper del collettivo Dark Polo Gang, molto conosciuti tra i giovanissimi romani e non solo.*

*Giuliano Montaldo ha voluto che in una scena partecipasse anche la moglie Vera Pescarolo, sono assieme da 57 anni.*

*Moltissime scene sono state girate proprio nel quartiere romano di Trastevere. Sono facilmente riconoscibili il Fontanone del Gianicolo, Piazza Santa Maria in Trastevere, il lungotevere Ripa, via Dandolo e, infine, la scalinata di viale Glorioso.*

*Parte della storia è autobiografica e ispirata dai racconti del padre, per alcuni aspetti invece, Francesco Bruni si e ispirato al romanzo "Poco più di niente" di Cosimo Calamini, suo allievo al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.*

BREFF
BREGANZE FILMFESTIVAL

***2° torcolato d'oro***

| | |
|---|---|
| 23 ottobre | TUTTO QUELLO CHE VUOI |
| 12 novembre | IL PADRE D'ITALIA |
| 10 dicembre | da definire |
| 14 gennaio | da definire |
| 11 febbraio | da definire |
| 11 marzo | da definire |
| 15 aprile | serata premiazioni |

**domenica 12 novembre ore 20.30**

## Il padre d'Italia

di Fabio Mollo
Italia 2017, 90 minuti
con Luca Marinelli e Isabella Ragonese

